

Riordino territoriale. Luogo al cambiamento, rafforzare la collaborazione fra Enti locali e migliorare i servizi per le persone e le comunità, il percorso partecipato continua

Cambiamento partecipato. Con **le cittadine e i cittadini dell'Emilia-Romagna** che possono dire la loro su come **rendere più efficace il sistema di governo locale**, il rapporto fra Enti locali e **migliorare i servizi per le persone**, avvicinandoli alle comunità. Come? Rispondendo a **un questionario on line** sul portale della Regione, che diventa così uno **spazio aperto al confronto** di idee.

Si apre dunque **una nuova fase di ascolto degli emiliano-romagnoli**, ulteriore tappa del percorso promosso dalla Giunta regionale per ripensare il funzionamento delle istituzioni locali, rafforzare la loro collaborazione, migliorare organizzazione e prestazioni fornite, ridurre le differenze territoriali e costruire insieme **scelte innovative**.

Dopo i nove incontri territoriali, uno per provincia, per costruire la riforma insieme a Comuni, Province, Unioni di Comuni e Città metropolitana di Bologna, il **percorso di riordino territoriale promosso dalla Regione Emilia-Romagna** passa ora attraverso una **fase di partecipazione pubblica** che permetta a chiunque lo voglia di inviare con osservazioni e suggerimenti, con l'obiettivo di arrivare a **una proposta condivisa**. Una **consultazione on line** che sarà promossa in maniera diffusa mediante una **campagna di comunicazione dedicata sui social**, per favorire la più ampia conoscenza e partecipazione.

Una consultazione pubblica presentata giovedì 16 luglio in conferenza stampa dal presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michele de Pascale**, e dall'assessore regionale alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, **Davide Baruffi**.

Presenti anche **Giulia Sarti**, delegata dal sindaco per la Città Metropolitana di Bologna, **Filippo Giorgetti**, vicepresidente vicario di Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) Emilia-Romagna, **Giorgio Zanni**, presidente Upi (Unione Province italiane) Emilia-Romagna, **Luana Plessi**, direttrice Upi regionale, **Gabriele Ronchetti**, direttore di Uncem (Unione nazionale Comunità ed enti montani) Emilia-Romagna.

“Il riordino territoriale riguarda il modo in cui le istituzioni organizzano le proprie funzioni e collaborano tra loro- sottolineano il presidente **de Pascale** e l’assessore **Baruffi**-. Non è solo una questione tecnica: incide sulla **qualità dei servizi** e sulla **capacità delle istituzioni** dell’Emilia-Romagna di rispondere alle esigenze delle comunità, offrire **opportunità**, massimizzare le **risorse**. Negli ultimi anni sono emerse differenze significative tra territori: questo percorso nasce anche per affrontare insieme queste sfide e costruire un sistema più equilibrato”.

“Dopo il confronto tra istituzioni, amministratori locali e stakeholder avvenuto negli incontri in ogni provincia, tutti molto partecipati- continuano **de Pascale** e **Baruffi**- si apre ora la fase di ascolto delle persone che vivono le comunità, un momento che consente di portare esperienze, esigenze e punti di vista diversi, che diventano parte del processo di costruzione delle scelte. Seguire e contribuire al percorso significa partecipare fin da subito alla definizione delle soluzioni per arrivare a scelte più condivise e sostenibili”.

I cittadini potranno partecipare ora rispondendo al questionario on line sul sito Partecipazione al link: <https://regioneer.it/LuogoAlCambiamento>

Il percorso

Il percorso di riordino territoriale promosso dalla **Regione Emilia-Romagna**, in collaborazione con **Anci**, **Upi**, **Uncem** e **Città metropolitana di Bologna** è stato avviato dal **‘Documento di indirizzo per il riordino territoriale’**, approvato dalla Giunta regionale lo scorso 20 aprile, che ha aperto la fase di **confronto e partecipazione con i territori**.

Insieme a **Province**, **Comuni e Unioni di Comuni**, **Comunità montane** e **Città metropolitana di Bologna**, la **Regione**, attraverso un percorso partecipato fondato sul confronto e sulla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, punta a costruire una **riforma del sistema territoriale dell’Emilia-Romagna**. L’obiettivo è rafforzare il modo in cui gli Enti a tutti i livelli (Comuni, Unioni di

Comuni, Province, Città metropolitana e Regione) programmano e lavorano insieme (**governance multilivello**) migliorando al tempo stesso la loro capacità di organizzarsi, gestire risorse e offrire servizi (**capacità amministrativa**).

Fonte: Regione Emilia - Romagna